

Le finalità. Gli specialisti al lavoro

Uno studio sulle patologie sotto la lente i meccanismi

■ Lo studio dell'Ateneo friulano finanziato dal Ministero fa parte del programma di ricerca nazionale ApeNet coordinato dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura. La moria delle api ha probabilmente diverse cause anche collegate tra loro: inquinamento da pesticidi e diserbanti, parassitosi, agrofarmaci, pratiche apistiche, modificazioni ambientali e climatiche e la gestione del territorio. Benché privi di meccanismi di difesa specifici come i nostri anticorpi, questi insetti possiedono particolari meccanismi di protezione in grado di combattere i patogeni. Il gruppo udinese studierà i meccanismi che regolano il passaggio dallo stadio di infezione latente, ossia quando il patogeno c'è ma non nuoce, allo stadio di malattia con-

clamata, quando cioè si verificano i danni. Per questo scopo saranno infettate artificialmente api di diversa età per verificare le modificazioni indotte dai patogeni e dai parassiti a tutti i livelli, dal genoma fino alla colonia di api, e individuare così i punti deboli di questa catena. ■ L.B.

Il dato

Il gruppo di ricerca

■ Il team dell'Università di Udine che indagherà sul grave danno della moria delle api e dei pronubi è composto da Desiderato Annoscia, Fabio Del Piccolo, Giorgio Della Vedova, Mauro D'Agaro e Franco Frilli.